

ALLEGATO 1

**LINEE GUIDA DI MIGRAZIONE VERSO RETI NGAN
(TEMPI MINIMI DI PREAVVISO E MODALITA' DI
COMUNICAZIONE AGLI OPERATORI NELLA
TRANSIZIONE
ALLA RETE DI NUOVA GENERAZIONE)**

Versione 2.0

Emesso 16 Aprile 2010

INDICE

1. SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO	3
2. ACRONIMI E DEFINIZIONI.....	3
3. PREMESSA SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO PER IL DOCUMENTO	4
4. AMBITO E DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA.....	6
5. INDIVIDUAZIONE DEI TERMINI MINIMI DI PREAVVISO.....	7
6. TEMPISTICA PER LA TRANSIZIONE DELLA RETE PSTN VERSO NGAN	10
7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE.....	11

1. Scopo del presente documento

Lo scopo del presente documento è proporre nell'ambito del "Comitato NGN Italia", istituito dall'Autorità con Delibera 64/09/CONS del 13 febbraio 2009, il contributo Telecom Italia per la definizione di linee guida contenenti i termini minimi di preavviso e le relative modalità di comunicazione, che saranno garantite agli Operatori acquirenti servizi su rete di accesso in rame presso le centrali TI che saranno oggetto di transizione verso una rete di accesso ottico di nuova generazione, denominata NGAN.

Il presente documento integra, su richiesta del Comitato NGN Italia, il contributo presentato ad AGCOM da Telecom Italia il 30 giugno 2009 in ottemperanza agli Impegni proposti da Telecom Italia e approvati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con Delibera n. 718/08/CONS¹

Per Operatore si intende Operatore titolare di licenza individuale o di autorizzazione generale in materia di reti e servizi di telecomunicazioni a uso pubblico preesistente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche" (di cui all'art. 38 del Codice), nonché l'impresa titolare di autorizzazione generale per le reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259.

2. Acronimi e definizioni

Operatore: si intende un'impresa titolare di licenza individuale o di autorizzazione generale in materia di reti e servizi di telecomunicazioni a uso pubblico preesistente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche" (di cui all'art. 38 del Codice), nonché un'impresa titolare di autorizzazione generale per le reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259.

Area di Centrale: Porzione di territorio servita dalla rete di accesso in rame e dai corrispondenti servizi di una Centrale Telecom Italia.

Rete PSTN Public Switched Telephone Network o RTG (Rete Telefonica Generale)

ISDN Integrated Services Digital Network

FTTCab Fibre To The Cabinet – rete di accesso NGAN che utilizza la fibra ottica per collegare armadi in strada con la centrale locale. Il rilegamento terminale del cliente finale è realizzato su rame in tecnologia VDSL2.

FTTB Fibre To The Building – rete di accesso NGAN che utilizza la fibra ottica per collegare edifici, in cui sono installati gli armadi dell'operatore, con la centrale locale. Il rilegamento terminale del cliente è realizzato su rame in tecnologia VDSL2.

¹ cfr. Imp. 9.6 in allegato A alla citata Delibera AgCom

FTTH Fibre To The Home – rete di accesso NGAN che utilizza la fibra ottica per collegare direttamente gli utenti finali alla centrale locale. Le architetture di rete ottiche utilizzate possono essere di tipo punto-multipunto (i.e. il traffico degli utenti finali è raccolto in punti di aggregazione intermedi nella rete di accesso locale e quindi trasportato su singola fibra sino alla centrale locale) o punto-punto (i.e. la fibra ottica connette direttamente l’utente finale alla centrale locale).

NGAN Next Generation Access Network - costituita da una rete di accesso che utilizza la fibra ottica sino a un armadio in strada (FTTCab), all’edificio (FTTB) o all’interno dell’unità immobiliare del singolo utente (FTTH)

Scenario Overlay - I servizi di rete NGAN sono introdotti in un’Area di Centrale o in una porzione di Area di Centrale in parallelo a quelli tradizionali su rete esistente di accesso in rame. Il cliente può scegliere in autonomia di sottoscrivere un servizio su NGAN e/o su rete tradizionale.

Total Replacement: Fase finale del processo di transizione dei servizi di un’Area di Centrale o di una porzione di Area di Centrale da una struttura di accesso totalmente in Rame ad una NGAN, completamente (FTTH) o parzialmente (FTTCab/FTTB) servita in fibra Ottica. Dopo tale fase la rete in rame non più utilizzata viene dismessa.

3. Premessa sul contesto di riferimento per il documento

Si premette che Telecom Italia, come già pubblicamente esposto², prevede nell’arco di Piano 2010-2012 l’introduzione selettiva di uno strato NGAN in alcune Aree di Centrale, in affiancamento alla rete esistente di accesso in rame. Tale modalità di sviluppo di una rete NGAN è normalmente indicata con il termine “Scenario Overlay”. La scelta di utilizzare una soluzione “Overlay” consentirà di verificare la risposta del mercato a un’offerta di servizi di nuova generazione e di valutare la redditività degli investimenti effettuati, lasciando all’utente finale e agli Operatori la scelta di mantenere i servizi tradizionali o di migrare verso quelli di nuova generazione.

Telecom Italia ritiene che nell’attuale contesto italiano, caratterizzato da una forte incertezza sul successo di applicazioni ad ultra-banda larga (ad es. TV su cavo) a fronte dei cospicui investimenti necessari, lo “scenario overlay”, con interventi mirati in specifiche aree, sia l’unico che consenta di appropinquare e preparare il mercato alle nuove applicazioni.

Lo “scenario overlay” non comporta, per sua stessa definizione, alcuna dismissione della rete locale di accesso in rame e garantisce pertanto il mantenimento e la coesistenza dei servizi su ambedue le reti di accesso. Tale scenario non è quindi oggetto del presente documento, in quanto in questo caso la transizione verso la NGAN sarà governata dalla scelta dell’utente finale e dalle politiche commerciali degli Operatori.

Nel presente documento Telecom Italia esprime le proprie considerazioni in merito alla gestione del processo di transizione guidata e organizzata a una fase di “Total Replacement” in Aree di centrale in

² Cfr. Incontro con la comunità finanziaria del 13 aprile 2010

cui sussistano le condizioni tecniche economiche adatte allo “spegnimento” della rete in rame in favore di una rete NGAN.

Telecom Italia ritiene che le suddette condizioni tecniche economiche possano verificarsi solo in un’ipotesi di medio/lungo periodo e in alcune selezionate aree italiane. L’incertezza sugli esiti commerciali dell’introduzione dei servizi NGN e gli ulteriori motivi tecnici economici in seguito esaminati, non consentono allo stato attuale di identificare le aree e la scala di priorità con cui sarà opportuno procedere verso la fase di Total Replacement.

Lo scenario di Total Replacement richiederà, infatti, un processo complesso e tecnologicamente articolato, che metterà in atto il ribaltamento della clientela dalle tradizionali piattaforme (rame, commutazione e broadband ADSL/ADSL2+) alle piattaforme di rete di nuova generazione, e si concluderà con la dismissione del permutatore in rame in centrale e degli apparati tradizionali ad esso collegati (auto-commutatori e apparati broadband), determinando una drastica riduzione degli spazi precedentemente occupati. In linea puramente teorica è probabile in alcuni casi, anche grazie alle opportunità rese disponibili dalle tecnologie di accesso su fibra ottica, che alcuni siti di centrale possano essere completamente rilasciati, qualora sussistano le tecnico-economiche che lo consentano.

In caso di Total Replacement, la scelta di continuare o meno ad utilizzare spazi nelle Centrali di Telecom Italia dipenderà unicamente dall’Operatore di rete. Nei siti di centrale che costituiranno le sedi di apparati NGAN (e quindi dove non sarà più presente la rete di accesso in rame), Telecom Italia continuerà a offrire spazi attrezzati agli altri Operatori che utilizzeranno le offerte wholesale di infrastrutture di accesso per la realizzazione della propria rete NGAN. Gli Operatori potrebbero decidere di usufruire di tali offerte di spazi o di prolungare la propria rete di accesso sino ai propri nodi, superando di fatto completamente la struttura pre-esistente basata sul concetto di area di centrale.

Dal punto di vista dei servizi, vi è da notare che in alcuni casi sarà molto difficile e costoso replicare sulla nuova rete funzionalità e prestazioni della rete legacy in rame. Si fa riferimento, ad esempio, alla tecnologia di accesso ISDN oppure alla sostituzione dei circuiti diretti analogici o digitali a velocità inferiore a 2 Mbit/s. La realizzazione di tali servizi su NGAN è difficoltosa e costosa, in quanto sono richiesti apparati terminali che adattano le interfacce/protocolli tradizionali a quelli della nuova rete. Tali terminali sono oggi prodotti in scala ridotta e da un numero ristretto di costruttori. Inoltre, si stima non trascurabile l’impatto a livello di sistemi di controllo di rete e di gestione. È possibile in linea teorica sostituire tali tecnologie con altre su rete fissa o mobile, ma ciò comporta lato cliente (utente finale ed operatori di rete) un cambiamento dei propri apparati terminali e la rinegoziazione dei contratti in essere. La complessità tecnologica può riguardare anche singole prestazioni di alcuni servizi che di per sé sarebbero implementabili su rete NGAN. Ad esempio: la banda minima garantita su connessioni dati Ethernet, la filodiffusione su rete in rame, la continuità di alimentazione da centrale per servizi fonia, alcuni servizi aggiuntivi sulla fonia, etc. Alcune di tali prestazioni potrebbero essere abbandonate, qualora si rilevasse uno scarso interesse del mercato, altre, se mantenute, dovrebbero richiedere una rivisitazione dei servizi/contratti con gli operatori, con il regolatore e con gli utenti finali.

Per le complessità e le difficoltà cui si è fatto cenno, risulta al giorno d’oggi pressoché impossibile definire delle procedure di dettaglio che governino un processo di transizione dalla rete PSTN verso la NGAN. D’altra parte anche la Comunità Europea a proposito della transizione verso NGAN ha indica-

to solo delle linee guida di carattere generale, non entrando nello specifico delle procedure e servizi. In alcuni paesi europei (Olanda, UK, Belgio) si è avviato tale processo di transizione, a seguito della manifesta intenzione dell'incumbent di dismettere le centrali entro un arco temporale ben preciso. Tuttavia, tali progetti, dopo alcuni anni, sono tuttora in corso, le procedure/processi, sono ancora incompleti, e sinora sembrano emergere più che altro problematiche, che stanno determinando un rallentamento di tale transizione.

La complessità di tale processo è derivata, oltre che dalle procedure di dismissione della rete tradizionale in favore delle nuove tecnologie, alcune delle quali ancora in fase di sviluppo, anche dalle molteplici relazioni di comunicazione che bisognerà mettere in atto verso una pluralità di attori: gli operatori di rete, l'ente regolatore, l'associazioni dei consumatori e gli utenti finali interessati, dato che la transizione impatta in primis sui servizi finali, che saranno sostituiti con nuove soluzioni tecnologiche.

Stante tali considerazioni, Telecom Italia, nei propri Impegni pro-concorrenziali, approvati dall'Autorità con del. 718/08/CONS, ha inteso in ogni caso proporre al Comitato NGN Italia le regole minime che essa adotterà nel preavviso e nelle modalità di comunicazione in caso della transizione di un'area di centrale verso NGAN.

Un tale Impegno vuole essere una garanzia per gli Operatori a salvaguardia degli investimenti da essi fatti nello sviluppo delle proprie infrastrutture basate sull'impiego della rete in rame di Telecom Italia e per dar loro modo di programmare in modo adeguato il passaggio alla nuova rete.

Le regole e modalità di comunicazione costituiscono un punto di partenza per avviare la discussione nell'ambito del "Comitato NGN Italia" riguardo al processo di transizione prima citato. Esse si applicano allo stesso modo sia al caso di transizione verso NGAN della sola rete di accesso di una centrale, che rimane come un nodo della rete NGAN di Telecom Italia, sia al caso di rilascio della centrale, la quale sarà collegata in ottico a una centrale gerarchicamente superiore. Infatti, come detto, il processo di transizione verso NGAN riguarda più che altro la transizione della rete di accesso in rame di una singola area di centrale, piuttosto che la semplice riduzione di spazi o superamento di una centrale in accesso.

4. Ambito e destinatari delle linee guida

Le regole minime di preavviso e le modalità di comunicazione in caso della transizione verso NGAN sono rivolte a tutti gli Operatori che utilizzino servizi wholesale di accesso di Telecom Italia.

La comunicazione conterrà l'elenco delle aree di centrale che saranno oggetto della transizione della rete NGAN in un dato periodo. La comunicazione avverrà nei termini minimi di preavviso descritti nel presente documento. Ciò consentirà agli Operatori di salvaguardare gli investimenti fatti e darà loro modo di programmare adeguatamente il passaggio alla nuova rete.

Gli Operatori interessati dalla Comunicazione dovranno provvedere a avvisare i propri clienti finali dell'avvio della transizione e in relazione alle loro scelte tecnologiche e commerciali relative all'abbandono dei servizi in rame e l'adozione di servizi in fibra.

Linee guida di migrazione verso reti NGAN (tempi minimi di preavviso e modalità di comunicazione agli operatori nella transizione alla rete di nuova generazione)

Come noto, Telecom Italia si rende disponibile a condividere gli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture di posa in rete locale, secondo le procedure già previste nell'ambito della "Proposta di Telecom Italia per la condivisione con gli operatori degli investimenti e costi per la realizzazione di nuove infrastrutture di posa", pubblicata il 30 giugno 2009. Analogamente potrebbero essere condivisi gli investimenti per realizzare le infrastrutture all'interno degli edifici, che sono serviti dalla rete locale in via di transizione, sulla base delle Linee guida che saranno identificate dal Comitato NGN Italia.

Gli Operatori che manifesteranno l'intenzione di co-investire con Telecom Italia avranno quindi accesso a informazioni di progettazione di alto livello della nuova rete, in modo da poter pianificare a loro volta lo sviluppo della rete e far recepire eventuali proprie esigenze specifiche sin dall'avvio del progetto. Analogamente, in modo reciproco, si auspica che tutti gli Operatori si rendano disponibili a condividere gli investimenti per la realizzazione d'infrastrutture che intendono realizzare in modo autonomo da TI. Inoltre gli Operatori, aventi infrastrutture di posa già installate nell'area di centrale oggetto della transizione, dovrebbero metterle a disposizione di tutti gli Operatori di Rete interessati a sviluppare una rete NGAN in tale area di centrale, in simmetria con quanto già effettuato da Telecom Italia nella propria "Offerta di infrastrutture di posa per lo sviluppo di reti FTTx", pubblicata il 30 giugno 2009³.

I nuovi servizi wholesale di accesso (corredati dalle relative modalità tecnico-operative) che Telecom Italia renderà disponibili in tali aree, non sono oggetto di questo documento, in considerazione anche del fatto che essi sono ancora in fase di discussione con il Comitato NGN Italia e con AGCOM. La comunicazione sulla loro natura, sugli aspetti tecnici ed economici relativi alla loro fornitura, sarà garantita altresì con adeguato anticipo (come descritto nel successivo paragrafo) rispetto all'avvio operativo del processo di transizione alla NGAN, ai sensi anche di quanto previsto nell'ambito del Gruppo di Impegni n.6 della Proposta di Telecom Italia, approvata con delibera 718/08/CONS.

5. Individuazione dei termini minimi di preavviso

Per il calcolo dei termini minimi di preavviso occorre tenere conto:

1. della necessità di limitare l'impatto economico per gli Operatori sugli investimenti effettuati per lo sviluppo infrastrutturale di reti (in particolare, apparati e collocazione per raccolta ULL) ;
2. delle tempistiche:
 - a) necessarie per la realizzazione di una nuova rete in fibra
 - b) per le attività connesse alla transizione alla nuova rete della clientela finale;
3. della disponibilità di offerte Wholesale sulla nuova rete NGAN.

Con riferimento al primo punto, si deve considerare che l'impatto massimo per la dismissione di una centrale si ha per gli Operatori co-locati nella centrale stessa e quindi si deve tener conto delle quote di ammortamento residuo, in particolare per gli investimenti concernenti l'allestimento dei siti. La valuta-

³ Come già espresso da Telecom Italia, nell'ambito dei lavori del Comitato NGN Italia, si auspica che le Linee Guida per lo sviluppo delle NGAN incentivino anche gli Enti locali e le Utilities a mettere a disposizione le proprie infrastrutture per la posa di reti in fibra ottica.

zione risulta tuttavia complessa e dipende fortemente dalle politiche economiche e contabili adottate dai singoli Operatori.

Telecom Italia evidenzia, tuttavia, che negli ultimi anni non si sono avute variazioni notevoli sul numero di siti attivati dagli operatori. Ciò comporta che, al momento della redazione del documento, l'età media dei siti OLO è di circa 4,3 anni e il 63% dei siti degli OLO ha un'anzianità maggiore di 3 anni. Pertanto, tenuto conto della vita media dei siti di collocazione in Italia e dei normali tempi considerati per il ritorno economico degli investimenti anche a livello normativo europeo (da 3 a 5 anni) si ritengono sufficienti 36 mesi come termine minimo di preavviso.

Ad esempio se Telecom Italia decidesse oggi (aprile 2010) di procedere ad una fase di Total Replacement con un preavviso di 3 anni, ad Aprile 2013 il 77% dei siti ULL avrebbe una vita superiore ai 5 anni. Molto più realisticamente, tenendo conto di quanto detto in precedenza circa i tempi medio/lunghi di passaggio ad una fase di Total Replacement e dello sviluppo ulteriore residuale dei siti ULL, si può stimare che adottando un tempo di preavviso di 36 mesi circa il 100% dei siti degli Operatori avrebbero una vita ben superiore ai 5 anni.

Queste considerazioni sono anche in linea con precedenti assunzioni dell'Autorità sui tempi di ammortamento degli investimenti sostenuti per la realizzazione e per il collegamento dei siti ULL. Tali assunzioni sono state alla base dell'applicazione del modello dell'Autorità volto alla determinazione dei costi di terminazione per un operatore alternativo efficiente (cfr. delibere 251/08/CONS) ed hanno giustificato la definizione di un *glide path* dei prezzi di terminazione degli OLO, fortemente asimmetrici a luglio 2007 e tendenti alla simmetria con il prezzo di terminazione di Telecom Italia a partire da luglio 2010, proprio perché il processo di ammortamento degli investimenti degli OLO per i siti ULL è stato di fatto valutato dall'Autorità praticamente concluso già nella seconda metà del 2010.

E' inoltre da osservare che in termini normativi e contrattuali, attualmente il preavviso previsto all'art. 18 del contratto standard di ULL è non inferiore ad un anno ("*...la Parte che intende apportare alla propria rete variazioni aventi un impatto rilevante ai fini di quanto previsto dal presente Contratto deve darne comunicazione scritta all'altra Parte con un preavviso non inferiore a dodici mesi dalla data della prevista modifica, Ove la parte che intende apportare alla propria rete variazioni aventi un impatto rilevante ai fini di quanto previsto dal presente Contratto provveda alla comunicazione citata nei termini su indicati, ciascuna Parte si farà carico dei costi sostenuti...*").

Il termine minimo di preavviso deve essere anche compatibile con l'espletamento delle operazioni di realizzazione di nuove reti in fibra e per la transizione dei clienti finali dalla rete di accesso esistente alla rete di nuova generazione. Le operazioni tecniche richieste per la transizione e che vanno considerate per il conteggio del periodo minimo fanno riferimento alle seguenti attività:

- Pianificazione e Progettazione
- Individuazione e predisposizione dei nuovi siti OLO associati all'area di centrale di pertinenza;
- Predisposizione dei tracciati di posa ed installazione delle fibre ottiche;
- Acquisizione, installazione e testing degli apparati elettronici necessari presso i nuovi siti OLO;
- Installazione degli apparati, per i collegamenti in f.o., in collocazione presso le sedi di Telecom Italia;

- Raccordo alla Rete di nuova generazione;
- Testing dell'anello in fibra
- Testing completo
- Transizione della clientela finale degli OLO
- Smontaggio degli apparati e delle infrastrutture tradizionali

Telecom Italia ritiene sulla base della propria esperienza di costruttore e gestore di reti TLC, che un periodo di 24 mesi sia sufficiente all'Operatori per le operazioni di *setting* in una determinata area. Le tempistiche potrebbero essere ulteriormente ridotte e snellite nel caso di Operatori di Rete che decidono di partecipare agli investimenti di Telecom Italia per la realizzazione della nuova rete NGAN.

In ogni caso, Telecom Italia garantisce almeno all'inizio del tempo di preavviso l'informazione della disponibilità nell'area interessata dal Total Replacement dei propri servizi wholesale utilizzabili dagli Operatori per il *setting* di rete.

La transizione della clientela potrebbe avviarsi in modo graduale durante la stessa fase di approntamento della nuova rete (24 mesi). Ad ogni modo, con il termine di preavviso posto a 36 mesi, sarebbe garantita una ulteriore fase di 12 mesi in cui l'Operatore possa completare/effettuare la transizione della propria clientela alla nuova rete.

Ovviamente nulla vieta che gli Operatori possano avviare la costruzione della rete NGN e la transizione della clientela prima ancora del preavviso da parte di Telecom Italia della decisione di passare per data area alla fase di Total Replacement. Molto probabilmente sarà proprio questa la situazione che si verrà a realizzare in campo, in quanto Telecom Italia e gli Operatori intenzionati ad investire in NGN avvieranno l'offerta dei propri servizi NGAN in modalità Overlay alla rete esistente.

Un tempo di preavviso superiore a 36 mesi, una volta che si siano create in una determinata area le condizioni commerciali e tecnico-economiche per passare alla fase di Total Replacement, è d'altra parte non conveniente o addirittura dannoso. Come dimostrato in precedenza, infatti, si ingesserebbe senza alcun reale vantaggio o ulteriore salvaguardia per gli Operatori il processo di transizione alla nuova rete. Inoltre si creerebbero extra-costi per il prolungamento del mantenimento dell'esercizio della rete in rame non necessari al sistema TLC che graverebbero inevitabilmente sulla clientela finale.

Si ritiene che il tempo di preavviso di 36 mesi possa, invece, ridursi qualora siano previsti incentivi pubblici per la clientela finale ad effettuare la transizione e gli enti pubblici/statali supportino tale transizione mediante un'opera di informazione diffusa alla popolazione, così come sta avvenendo in Francia per lo sviluppo delle reti FTTH (i.e. il regolatore ARCEP ha avviato una campagna informativa alla clientela finale, che spiega i benefici della nuova tecnologia e le procedure che saranno attivate).

Riassumendo:

In considerazione:

- della vita media dei siti ULL degli Operatori Italiani

- dei tempi medi per il ritorno degli investimenti considerati anche a livello normativo (da 3 a 5 anni)
- dei tempi necessari per l'approntamento di una nuova rete in un'area
- dei tempi necessari per la migrazione della clientela dalla vecchia alla nuova rete
- della garanzia di Telecom Italia di fornire almeno all'inizio del periodo di preavviso le informazioni sulla disponibilità dei propri servizi wholesale di accesso
- del danno economico che si verificherebbe al sistema complessivo TLC e alla clientela finale per gli extra costi dovuti al prolungato mantenimento in esercizio della rete in rame.

Telecom Italia ritiene che sia ragionevole e appropriato considerare un tempo minimo di preavviso pari a 36 mesi, nel caso in cui l'azienda decidesse di avviare la transizione della rete in rame di una centrale verso NGAN. Telecom Italia si impegna quindi a dare entro tale tempo minimo comunicazione sulle Centrali interessate dalla transizione alla NGAN e la/le offerta/e wholesale alternativa/e da proporre agli Operatori di rete ed imprese autorizzate, per consentire loro la transizione della clientela finale attestata alle centrali oggetto di dismissione. Tale comunicazione avverrà secondo le modalità indicate nel paragrafo 4.

In ragione di tale preavviso, ciascun Operatore di Rete dovrà sostenere i costi di propria pertinenza per la costruzione della propria rete NGAN e la transizione della propria clientela.

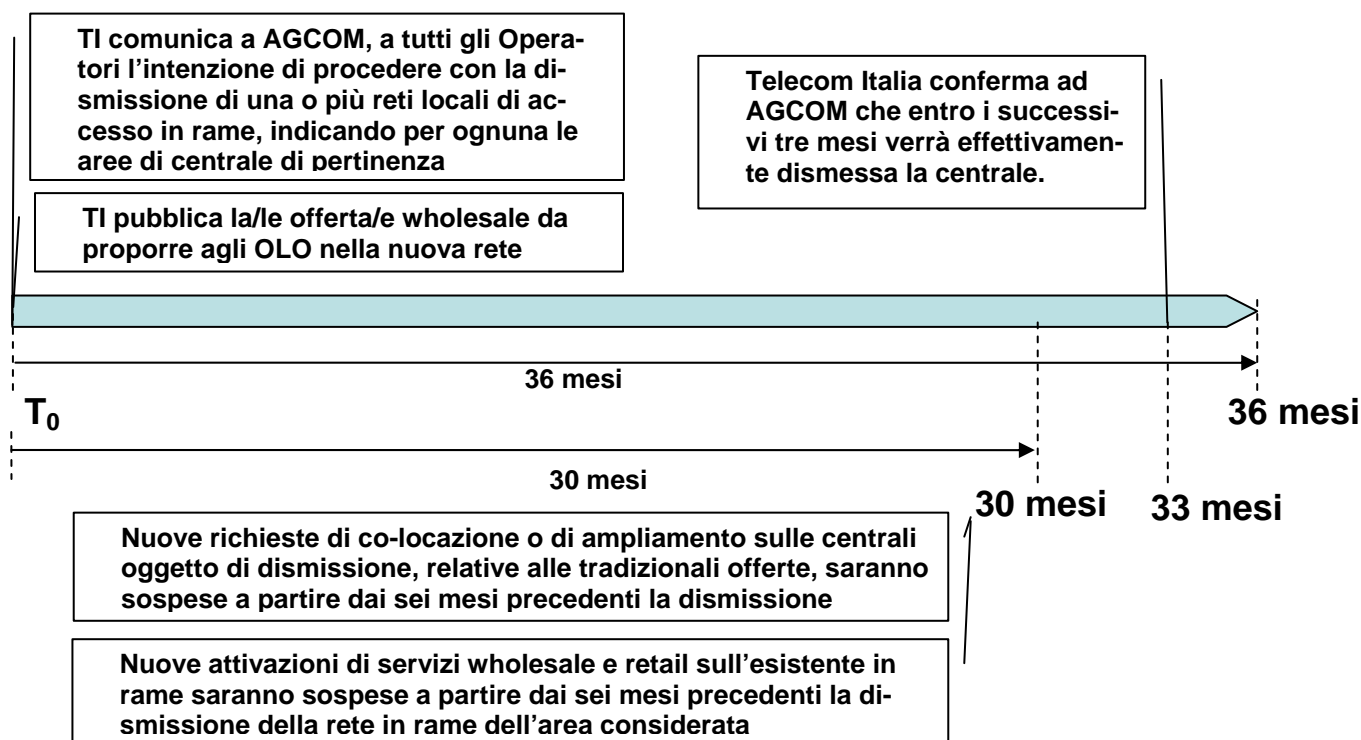
6. Tempistica per la transizione della rete PSTN verso NGAN

Nel seguito sono specificati analiticamente le modalità e le tempistiche per il preavviso e le comunicazioni agli Operatori:

- ✓ Al tempo t_0 TI comunica a AGCOM, a tutti gli Operatori, con le modalità previste al paragrafo 4, l'intenzione di procedere con la dismissione di una o di un insieme di centrali.
- ✓ Al tempo t_0 inizia il computo del termine minimo connesso alle attività necessarie alla transizione (36 mesi), come determinato al paragrafo 5.
- ✓ Telecom Italia si impegna a pubblicare, contestualmente alla comunicazione dell'avvio della transizione da PSTN a NGAN su tali centrali, la/le offerta/e wholesale alternativa/e da proporre agli OLO, per consentire loro la transizione della clientela finale attestata alle centrali oggetto di dismissione.
- ✓ Dal momento della comunicazione dell'intenzione di dismettere una centrale al momento effettiva del completamento della transizione della centrale passano quindi almeno 36 mesi.
- ✓ Nelle centrali oggetto di notifica di dismissione, Telecom Italia continuerà a offrire i servizi wholesale su rete in rame agli Operatori, senza che ciò possa dar luogo – espressamente o tacitamente - ad alcuna proroga dei termini sopra indicati, che in ogni caso restano fissati in 36 mesi dalla data di comunicazione della dismissione.
- ✓ Le nuove attivazioni di servizi wholesale e retail sulla rete in rame saranno sospese a partire dai sei mesi precedenti la dismissione della rete in rame dell'area considerata.
- ✓ Nuove richieste di co-locazione o di ampliamento sulle centrali oggetto di dismissione, relative alle tradizionali offerte, saranno sospese a partire dai sei mesi precedenti la dismissione. Le nuove richieste di co-locazione e di ampliamento accolte durante il periodo di dismissione non

daranno luogo – espressamente o tacitamente - ad alcuna proroga dei termini sopra indicati, che in ogni caso restano fissati in 36 mesi dalla data di comunicazione della dismissione, né potranno essere oggetto di richiesta di qualunque rimborso di quanto speso e non ammortizzato.

- ✓ Tre mesi prima della fine del periodo di preavviso, Telecom Italia confermerà ad AGCOM che entro i successivi tre mesi verrà effettivamente dismessa la centrale. Questo periodo servirà ad AGCOM per verificare che per quella specifica centrale sono stati rispettati tutti gli adempimenti previsti dalle linee guida.



7. Modalità di comunicazione

Saranno seguite le modalità di comunicazione all'Organismo di Vigilanza, all'Autorità e agli Operatori previste per gli altri impegni dei Gruppi di Impegni n. 6 e 9, tra cui la pubblicazione sul Portale Wholesale, e si invieranno lettere personalizzate ai singoli Operatori interessati.

È auspicabile che anche l'AgCom avvii un'azione informativa almeno presso le associazioni dei consumatori al fine di avvisarli dell'avvio delle procedure di transizione. Analogamente ogni Operatore dovrà avviare le opportune comunicazioni con la propria clientela finale.